

L'ANALISI DEI FRONTI EDILIZI

L'intervento sulla facciata può riguardare l'intera superficie, ma anche singole parti, come le parti più basse, più soggette al degrado, sia in quanto di accesso ai negozi, magazzini, depositi, ecc., sia in quanto a diretto contatto con il traffico meccanizzato (scorrimento veicolare, parcheggi).

Pertanto appare indispensabile richiamare le parti compositive principali della facciata (sintetizzate anche in Tabella 2.3) in ordine a cui si possono avere interventi parziali perchè queste parti, caratterizzando la facciata, non si possono modificare nè eliminare senza incorrere in stravolgimenti e/o semplificazioni della configurazione formale originaria.

In particolare la facciata dell'edificato storico sanvitese (come molte altre facciate storiche), è caratterizzata, pur nelle varianti, dalla più semplice alla più complessa, da alcuni elementi compositivi principali, che la scandiscono in orizzontale individuandone una parte basamentale, una di elevazione e una di copertura, quasi sempre piana e in rari casi a falde; e da altri elementi compositivo/ decorativi (prevalentemente in relazione agli elementi classici dell'architettura e ad elementi allusivi di tipo costruttivo/strutturale) che scandiscono le parti principali.

Così, gli interventi cromatici spesso seguono la distribuzione canonica delle principali fasce orizzontali che, peraltro, spesso presentano anche trattamenti superficiali diversi: zoccolature e basamenti a rivestimenti lapidei ed elevazione a intonaco tinteggiato; zoccolata a rivestimenti lapidei, basamento ed elevazione a intonaco tinteggiato, basamenti trattati a stucco fingenti paramenti e/o rivestimenti lapidei; finiture a solo intonaco a tinteggio fingenti o meno, in parte o totalmente, bugnati o tessiture murarie di paramenti/rivestimenti, lapidei, o altro, riferiti prevalentemente ai materiali della tradizione edile locale.

Sulla facciata, il principale elemento in gioco, insiste poi tutta la serie di elementi, a vario titolo, sia estetico che tecnico, interagenti che, come già premesso, devono essere ricompresi nel problema generale; quindi normalizzati e reinseriti secondo criteri di congruenza estetica e tecnologica, eliminando nel contempo tutte le cause di degrado che possono indurre alla superficie.

Superfici Verticali. Fasce principali di articolazione della facciata

ZOCCOLO

Lo zoccolo costituisce la parte di attacco a terra della facciata: una parte molto delicata, che pertanto viene tradizionalmente protetta con una fascia di altezza variabile dai 50 ai 80-90 centimetri, realizzata in genere con lastre di pietra resistente o, nei casi più semplici, con una fascia a stucco e poi dipinta nei colori della pietra oppure addirittura solo dipinta sul piano stesso della facciata.

BASAMENTO

Il basamento o parte basamentale costituisce la parte bassa, di sostegno dell' edificio, che comprende in genere il piano terreno, a seconda delle caratteristiche stilistiche e/o compositive della facciata e dell'intero organismo nella sua organizzazione planialtimetrica. Il basamento, tradizionalmente, per questa sua funzione portante, nelle costruzioni in pietra è costituito da un bugnato più o meno robusto e plastico, cui

pertanto riferiscono le tonalità più scure, anche quando il basamento è solo a stucco, nel caso più semplice, a monocromo in tonalità più scura del piano di fondo della rimanente facciata.

Per questa caratteristica di presentare in genere una colorazione propria rispetto al resto della facciata e la posizione di facile accessibilità, il basamento è purtroppo soggetto a periodiche manutenzioni, spesso incongruenti, non rispettose di forme, colori, tecniche e materiali originari.

ELEVAZIONE O FONDO FACCIATA

Il fondo facciata, o piano di fondo della facciata, costituisce in genere la parte soprastante il basamento o primo livello, fino al coronamento costituito dal cornicione sottotetto. In edifici molto semplici, quando non esiste neppure basamento, abbiamo una superficie unica in elevazione costituente il piano di fondo, definita "terra tetto", dalla linea di calpestio al cornicione sottotetto.

COPERTURA

La copertura costituisce un elemento determinante, di conclusione del volume costruito e della facciata che, anche dal punto compositivo, si considera come fascia orizzontale conclusiva.

Fascia che, sia nella forma e nei materiali costituenti, quindi anche nei colori, è in genere relazionata alle condizioni climatiche e alla cultura costruttiva locale. Per questa componente più facilmente sono già previste nella normativa urbanistica norme di ripristino secondo le forme costruttive e i materiali locali.

Superfici Verticali. Rilievi o risalti di articolazione della facciata

ELEMENTI VERTICALI:

Lesene, colonne, semicolonne, anteridi, portali, cornici, ed elementi verticali in genere.

ELEMENTI ORIZZONTALI:

Cornicione di gronda, balconi, fasce marcapiano, marcadavanzale, trabeazioni, timpani, cornici, ed elementi orizzontali in genere.

Elementi Sovrapposti. Elementi a vario titolo interagenti con le facciate

SERRAMENTI O LEGNI

Porte/portoni, finestre, elementi oscuranti/persiane, altro.

Le caratteristiche formali e coloristiche di serramenti o legni costituiscono un impatto notevole nell'ambito della facciata, sia come superficie che come valenza cromatica, che non si può trascurare, per i notevoli valori compositivi che determinano nei confronti dell'intera superficie muraria e della caratterizzazione formale complessiva.

FERRI ED ELEMENTI DECORATIVI E/O FUNZIONALI O DI SUCCESSIVO INSERIMENTO

Ringhiere, ferri decorativi a porte e finestre, grate, insegne, lampioni/luci, cassette postali in ferro o ghisa. Tutti elementi facenti parte della facciata e/o sovrapposti, costituenti un impatto notevole, che individua e qualifica la facciata nei suoi valori storico -formali e culturali.

Tende, tettoie, stenditoi, chiavi, capochiave, ganci ed elementi di fissaggio vari ecc., di successivo inserimento sulla facciata: elementi funzionali in ferro o altro materiale metallico. Anche questi elementi alla percezione complessiva costituiscono un impatto notevole, purtroppo molto spesso fortemente negativo per i caratteri impropri, non storici nè congruenti, sia dal punto di vista tecnico e dei materiali impiegati, che dal punto di vista formale. Di più, questi elementi, spesso impropriamente ancorati alla facciata, sono anche la causa dei più vari tipi di degrado. Perciò, anche tutta questa serie di elementi, da quelli di maggiore valenza compositivo/decorativa (ringhiere, insegne, lampioni/luci) direttamente collegati all'architettura di facciata, a quelli di valenza tecnico -funzionale o costruttiva (tende, tettoie, stenditoi, chiavi, ganci, capochiave...), di successivo inserimento sulla facciata, devono costituire oggetto di revisione nel singolo intervento.

ELEMENTI DECORATIVI LAPIDEI O ALTRO

Lapidi, sculture a bassorilievo-altorilievo, numeri civici antichi e antiche targhe stradali, ecc...

Elementi che, inseriti e/o sovrapposti alla facciata alla percezione complessiva, costituiscono un impatto notevole che la individua e la qualifica nei valori storico -formali e culturali.

IMPIANTI TECNICI: PUBBLICI-PRIVATI

Si tratta di tutti gli elementi interagenti a vario titolo con le facciate, troppo spesso applicati in modo incongruo e irrispettoso, senza valutare prima i termini del problema per risolverlo in modo soddisfacente sotto tutti gli aspetti, compreso quello del Decoro Urbano: essi risultano determinanti, sia ai fini della immagine urbana complessiva, sia per l'apporto dei più vari tipi di degrado; perciò devono essere necessariamente riconsiderati nel 'progetto colore'.

PRIVATI: Smaltimento acque piovane (gronde, pluviali); impianti di ventilazione; impianti idrici; impianti telefonici, elettrici, del gas, antenne TV, e tutti i relativi elementi di fissaggio.

PUBBLICI: elementi di illuminazione recenti, insegne e cartelli pubblicitari, bacheche e affissioni a carattere informativo per il cittadino, indicazioni stradali recenti, segnaletiche varie (turistiche, urbane, ecc...), interagenti a vario titolo con le facciate.

Questi elementi risultano più propri dell'arredo urbano, ma quando sono inseriti, sovrapposti, o in qualche modo fissati alle facciate le condizionano non poco, sia a livello estetico che tecnico, e pertanto necessitano di una razionalizzazione/riordino nel contesto delle operazioni riguardanti la facciata. Complessivamente perciò, per tutti questi tipi di impianti e/o di manufatti, per l'opportuno controllo del rispetto del decoro urbano e della integrità delle facciate come manufatto, sarebbe opportuno che fosse operante presso la Commissione edilizia, il controllo di tutta la impiantistica sia pubblica che privata, che oggi viene effettuata da Enti o Strutture (Enel, Gas, Acqua, Aziende Telefoniche, Illuminazione pubblica, Informazione pubblica, sia come manutenzione che come nuove installazioni, ecc) senza alcun criterio, salvo quello della comodità di installazione, decisa in genere dagli operatori, mentre invece dovrebbero essere concordate prima, con gli uffici comunali preposti, le modalità più opportune per effettuare tali lavori con il miglior risultato possibile, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello della integrità del manufatto e del risultato estetico.

Infine, anche se pienamente ricadenti nel campo proprio dell' Arredo Urbano, non si possono trascurare le vetrine e/o arredi di esercizi commerciali, e le saracinesche di vario tipo, elementi che si situano tra pubblico e privato e che dovrebbero essere sottoposti a controllo comunale anche nelle caratteristiche estetiche di congruenza con gli edifici storici in cui sono inserite: argomento molto delicato e complesso la cui regolamentazione ed il controllo, in presenza di strutture edilizie storiche, non si può più rimandare.

Classificazione delle facciate

Poiché al fini del corretto intervento è importante la corretta impostazione generale e comprensione di tutti i dati del problema, da cui non si può escludere, come più volte sottolineato, la conoscenza complessiva dell'edificio e delle relazioni dell'edificio con il suo contesto (storico, edilizio, urbanistico), queste condizioni generali sono individuate e trovano quadro di riferimento nella tavola generale riassuntiva di Classificazione Edificio/Facciate.

Un particolare approfondimento è stato rivolto alla Tabella "Morfologia delle facciate", articolata pertanto in sub-tabelle; infatti a livello di singolo edificio, per attuare la metodologia progettuale proposta, è necessario partire dai parametri fondamentali di riferimento che, per il progetto del colore delle facciate storiche, sono prima di tutto la giusta individuazione, facciata per facciata, della tipologia, della/e preesistenze cromatiche o della condizione cromatica attuale della facciata (vedi Tabella 2.2): ciò che porta a definire la prima e determinante casistica di appartenenza della facciata, con tutto ciò che questo comporta riguardo a ciò che si può o non si può fare.

Subito dopo è fondamentale la individuazione delle classi e delle tipologie architettonico/compositive, dei trattamenti cromatico/decorativi di facciata, e delle tipologie di finitura, indispensabile supporto anche al corretto rilievo; classificazione particolareggiata attuata nelle Tabelle da 2.3, 2.4 e 2.5; infine, la individuazione delle casistiche di stato di conservazione, uno dei più delicati e determinanti per le scelte progettuali.

Tale classificazione costituisce imprescindibile quadro di riferimento, sia a livello di indagine, sia a livello di progetto e di intervento, che consente di perseguire, di volta in volta, le specifiche necessità, un quadro cioè delle possibili situazioni e componenti del problema che vanno considerate (quadro tanto generale e articolato da potersi applicare a qualsiasi realtà), in ordine a cui si devono prevedere e definire le adeguate e necessarie soluzioni.

Pertanto, la Classificazione effettuata, documentata dalla cartografia allegata, costituisce riferimento a maglie larghe per le linee di base dell'intervento.

La metodologia conoscitiva di rilievo/diagnosi e la definizione dei caratteri (che deve poi definirsi puntualmente in sede di rilievo del singolo caso), costituisce così il tramite tra indagine e progetto/realizzazione.

La cartografia integra, senza, sovrapporsi, la schedatura, di cui anzi costituiscono, ma solo per gli aspetti sopra indicati, il quadro generale di riferimento; per una più specifica individuazione di tutte le possibili casistiche di situazioni si rimanda al Sistema di Schedatura, che accompagna alla raccolta dei dati più minuti multidisciplinari, dal livello territoriale/ambientale, al livello urbano, di settore urbano ed edilizio individuando, tipologia per tipologia, voce per voce, tutti i possibili aspetti e le più minute realtà che di volta in volta

costituiscono i dati delle specifiche situazioni.

TABELLA 2.1 CLASSIFICAZIONE GENERALE EDIFICIO/FACCIAE

TABELLA 2.2 MORFOLOGIA DELLE FACCIAE. Preesistenze cromatiche e condizione attuale di finitura

TABELLA 2.3 MORFOLOGIA DELLE FACCIAE. Struttura compositiva e architettonico –decorativa

TABELLA 2.4 MORFOLOGIA DELLE FACCIAE. Tipologie di finitura

TABELLA 2.5 MORFOLOGIA DELLE FACCIAE. Tipologie decorativo/cromatiche

TABELLA 2.6 MORFOLOGIA DELLE FACCIAE. Stato di conservazione: disegno e colore

QUADRO RIASSUNTIVO DI CLASSIFICAZIONE EDIFICIO/FACCIAE

Valori urbanistico-architettonici edificio/fronti

Edificio/i appartenenti a:	tessuto storico (ambito I) tessuto storico (ambito II)
Edificio costituente	isolato unitario; isolato omogeneo; vie o piazze unitarie; struttura urbana singolare
Edificio	non ripetitivo di raccordo tra tipologie singolari
Edificio	eccezionale non ripetitivo
Edificio	aggregato; isolato; d'angolo; di testata; in linea; arretrato; altro
Edificio/fronte/i su:	strada; piazza; slargo; vicolo; corte; distacco; altro

Categorie del costruito o qualità dell'edificio

Edificio vincolato.....	Edificio di rilevante valore storico/architettonico/ambientale (<i>ex lege 1089/39</i>)
Edificio non vincolato.....	Edificio di valore storico/architettonico/ambientale
Edificio non vincolato.....	Edificio di valore documentario
Edificio non vincolato.....	Edificio caratterizzante il tessuto storico

Tipologia architettonica dell'edificio

Tipologia architettonica.....	Casa – Palazzo – Edificio religioso – Edificio pubblico
Destinazione d'uso.....	Pubblico – Privato - Religioso
Caratteri stilistici principali.....	Medioevali – Rinascimentali – Barocchi – Neoclassici – Otto-Novecenteschi- Moderni
Trasformazione/superfettazioni.....	Rifusioni/Sopraelevazione

Valori cromatici di contesto

Orientamento del fronte	Nord – Nord Est - Est – Sud Est - Sud – Sud Ovest – Ovest – Nord Ovest
-------------------------	--

Situazione coloristica del contesto in cui è situato il fronte :

- Sequenza di fronti già ritinteggiati
- Edificio/fronte adiacente fronti non ancora ritinteggiati
- Edificio/fronte adiacente fronti storiche senza valenze cromatiche
- Edificio/fronte adiacente fronte di edificio moderno

Morfologia della facciata

- Preesistenze cromatiche e/o condizione attuale delle finiture di facciata
- Composizione architettonica e principali elementi architettonici - decorativi plastici della facciata
- Tipologia di finitura di facciata
- Tipologie cromatiche (tecniche e materiali)
- Stato di conservazione

MORFOLOGIA DELLE FACCIATE

Struttura compositiva e struttura architettonica della facciata

Si ricorda che la comprensione, attuata attraverso una analisi precisa e documentata sia della composizione della

facciata e dei relativi elementi architettonici principali, è fondamentale ai fini degli interventi di manutenzione/conservazione, ed ancora piu' di ripristino/tinteggiatura. Infatti solo la preventiva lettura analitica del prospetto in tutte le sue componenti, anche le piu' minute, consente di non confondere né travisare la sintesi e il lessico, ben precisi, che sono sempre di tipo squisitamente architettonico, o comunque seguenti una tradizione storico/architettonica consolidata. Proprio il mancato rispetto dei contenuti e delle forme architettonico/decorative e delle modalità espressive è all'origine di uno degli aspetti piu' eclatanti del degrado "culturale", figurativo delle facciate.

A – Struttura compositiva della facciata

- A1 NUMERO PIANI – NUMERO ASSI FINESTRA – INGRESSO/I – PORTICATI – LOGGIATI – COPERTURE
Elementi principali che ne individuano la consistenza e la caratterizzano
- A2 ZOCCOLO – BASAMENTO – ELEVAZIONE (FONDO FACCIATA) - COPERTURE
- A3 FASCIA CORNICIONE – PORTALI – BALCONI – LESENE – COLONNE/SEMICOLONNE – EDICOLE – EPISODI SCULTOREI – ALTRO Principali elementi architettonici – decorativi a rilievo

B – Struttura architettonico – decorativa della facciata derivante dall'organizzazione delle parti (elementi architettonici e decorativi) e dalla articolazione della superficie muraria in piani di fondo e rilievi

- B1 RISALTI O RILIEVI

Tali elementi della struttura architettonico – decorativa, sia plastici sia dipinti, si possono a grandi linee suddividere in:

- o B.1.1 Elementi orizzontali:

FASCIA SOTTOCORNICIONE – FASCIA MARCAPIANO – FASCIA MARCADAVANZALE – FASCIA BALCONE – FASCIA MARCABASAMENTO – FASCE ORIZZONTALI – TRABEAZIONE – FRONTONI – CORNICI – PANNELLI – PANNELLO SOTTOFINESTRA

- o B.1.2 Elementi verticali:

PARASTE – LESENE – COLONNE/SEMICOLONNE – ANTERIDI – FASCE VERTICALI – PANNELLI

- o B.1.3 Elementi architettonici/decorativi

MENSOLE – CORNICI – ELEMENTI DECORATIVI

- B2PIANI DI FONDO

Fondamentali, ai fini dell'estetica complessiva della facciata, sono gli effetti matrici di texture, trasparenza, grana, luminosità o opacità, oltre alle componenti cromatiche dei materiali costituenti la finitura di facciata; ciò è particolarmente importante per le superfici costituenti il piano di fondo, che determinano un impatto percettivo piu' esteso, quindi maggiore, rispetto agli elementi decorativi il cui impatto invece si relaziona alla struttura decorativa generale e alle caratteristiche decorativo – cromatiche dei singoli elementi

C Elementi accessori e di successivo inserimento

SERRAMENTI, LEGNI, FERRI, DECORATIVI E/O STRUTTURALI

Tutti gli elementi funzionali e di successivo inserimento, storici e moderni, piccoli e grandi, di impatto rilevante in quanto interagenti con la facciata sia dal punto di vista percettivo che dal punto di vista tecnico

MORFOLOGIA DELLE FACCIATE

Tipologia di finitura di facciata. Tecniche e materiali

Il colore (inteso come caratteristiche cromatico – materiche) delle finiture superficiali dell'architettura storica, connesso ai due vastissimi campi, 1) dei materiali lasciati a vista, a costituire paramenti e rivestimenti, o elementi decorativi; 2) delle materie coloranti applicate (sia su superfici piane che su superfici già plasticamente articolate), si può a grandi linee raggruppare in alcune tipologie fondamentali, nell'ambito delle quali si possono poi precisare e definire i comportamenti cromatici e decorativi piu' minuti e vari, anche in relazione agli elementi fondamentali che caratterizzano in genere la facciata: Zoccolo – Basamento – Fondo – Facciata – Rilievi.

Per queste parti principali si può riscontrare, nella stessa facciata, una diversificazione dei tipi di finitura, relazionata alla funzione e alla permanenza dei caratteri strutturali – formali tradizionali: come zocolature e fasce basamentali in paramenti o rivestimenti lapidei, spesso abbinati a zone di elevazione a intonaco tinteggiato o in qualche caso con paramenti o rivestimenti lapidei.

Principali tipologie di finitura di facciata individuabili

A FACCIATE CON PARAMENTI A VISTA

In Materiali Lapidèi costituenti la struttura muraria lasciata a vista

B FACCIATE CON RIVESTIMENTI A VISTA

In Materiali Lapidèi in funzione protettiva/decorativa della struttura muraria

C FACCIATE A FINITURE PLASTICHE REALIZZATE A INTONACO O A STUCCO, TINTEGGIATE E NON

Si tratta di tutte le finiture plastiche, a rilievo, a membrature architettoniche e architettoniche/decorative, trattate a monocromia o a bicromia

D FACCIATE CON FINITURE A INTONACO TINTEGGIATO A MONOCROMIA O A BICROMIA

Si tratta di tutte le finiture tinteggiate trattate a monocromia o a bicromia

Principali tecniche e materiali

Riguardo alle tecniche e ai materiali di tinteggiatura questi si suddividono nelle due categorie principali: tinteggi tradizionali, dal punto a) al punto d), e tinteggi moderni:

- a) intonaco alla calce e tinteggio ad affresco
- b) intonaco alla calce e trattamento a stucco lucido
- c) intonaco alla calce e tinteggio alla calce, a secco
- d) intonaco alla calce e tinteggio ai silicati di potassio
- e) intonaco alla calce e/o altro e colore in pasta
- f) tinteggio con prodotti sintetici
- g) intonaco plastico

MORFOLOGIA DELLE FACCIATE

Tipologie cromatiche ed elementi della struttura decorativa della facciata

Le tipologie decorative di facciata si considerano principalmente per i tipi di finitura di facciata C e D piu' ricchi di casistiche, trattate insieme per analogia derivante dall'uso degli stessi elementi decorativo/strutturali, che possono essere a rilievo oppure finti attraverso disegno e colore

C FACCIATE A FINITURE PLASTICHE REALIZZATE A INTONACO O A STUCCO, TINTEGGIATE E NON

C.1 Finiture plastiche a stucco e a rilievo, con trattamento a finti paramenti lapidei.....

C.2 Finiture plastiche a stucco, a rilievo in genere, con apparati decorativi piu' o meno complessi, con membrature architettoniche e architettonico/decorative, e/o intelaiatura architettonica trattate a monocromia o a bicromia

D FACCIATE CON FINITURE A INTONACO TINTEGGIATO A MONOCROMIA O DICROMIA

D.1 Finiture a intonaco tinteggiato a grandi stesure, a monocromia e a bicromia, con o senza differenziazione cromatica della parte basamentale

D.2 Finiture a intonaco tinteggiato a grandi stesure, a dicromia, che sottolinea le articolazioni essenziali – plastiche o disegnate – del prospetto in piani di fondo e risalti, con o senza differenziazione cromatica della parte basamentale.

MORFOLOGIA DELLE FACCIATE

Stato di conservazione e leggibilità della finitura di facciata

Le scelte cromatiche da effettuare riguardo alle componenti della struttura compositiva e ai valori cromatici di tutti gli elementi della facciata, possono riguardare una pluralità di casi differenziati per:

- trattamento cromatico – decorativo della facciata, che va dalle tipologie piu' semplici, di trattamenti monocromatici o bicromatici estesi a tutta o parte della facciata, alle tipologie piu' complesse;
- stato di conservazione, di leggibilità dell'apparato decorativo, e di degrado, che puo' dare luogo ad una vastissima casistica di stati di fatto, che richiede diversi tipi di approccio, e scelte progettuali, circa cosa conservare, integrare o ripristinare;

Riguardo ai diversi livelli di leggibilità delle decorazioni e del colore e riguardo ai diversi livelli di conservazione del colore possiamo distinguere alcune categorie principali ai fini delle possibili scelte progettuali:

Livelli di leggibilità del colore

- Totale leggibilità
- Parziale leggibilità
- A zone
- Al limite della leggibilità
- Al limite della leggibilità, ma presenza di documentazione fotografica
- Mancanza di leggibilità, ma presenza di documentazione orale

Stato di conservazione del colore

Possiamo raggruppare tutte le possibili casistiche in tre grandi categorie:

- Colori invariati rispetto alla prima stesura o al colore originario;
- Continue successive dipinture con variazioni dello stesso tono, in genere progressivamente rafforzato (piu' cupo o saturo); in questo caso è da valutare e verificare se riportare il colore al tono originario, naturalmente sia sulla base della complessiva facciata attuale, sia sulla base delle condizioni cromatiche e ambientali del contesto immediato e di tutto il centro storico;
- Bruschi cambiamenti di colore sia come tinta che come intensità ad opera di una dipintura che non ha tenuto conto della tinteggiatura precedente.

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI SETTORE URBANO: VIA		<table border="1"> <tr> <td style="text-align: center;"> SCHED A 1 </td> </tr> </table>	SCHED A 1
SCHED A 1			
IDENTIFICAZIONE SETTORE URBANO RIFERIMENTI GENERALI			
LOCALIZZAZIONE	centro storico A2/ambito		
DENOMINAZIONE STORICA	VEDI TOPONOMASTICA		
DELIMITAZIONE	VIA.....		
PREVISIONE STRUMENTI URBANISTICI PIANO REGOLATORE GENERALE Approvato dal..... PIANO DI RECUPERO ALTRO			
PROCESSO DI EDIFICAZIONE	EVOLUZIONE STORICA		
TRASFORMAZIONE NEL TEMPO			
CARATTERISTICHE DELL'EDIFICAZIONE: TIPOLOGIA EDILIZIA: TIPOLOGIA DECORATIVA DELLE FACCIATE: ALTEZZA PROSPETTI:			
EMERGENZE ARCHITETTONICHE			
ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO			
EDIFICI SPECIALISTICI			
SERVIZI PUBBLICI			
ATTIVITA' COMMERCIALI			
ATTIVITA' ARTIGIANALI			

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

SETTORE URBANO:

SCHEDA

2

IDENTIFICAZIONE SETTORE URBANO:

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO PRINCIPALE

ANDAMENTO PREVALENTE:

LUNGHEZZA:

PENDENZA:

DISLIVELLO:

QUOTA INIZIO:

QUOTA FINE:

PERCORRIBILITA'

PEDONALE:

CARRABILE:

AREA SOSTA VEICOLI:

COLLEGAMENTI

INIZIO PERCORSO:

TRASVERSALI:

FINE PERCORSO:

PAVIMENTAZIONE

ELEMENTI DI ARREDO URBANO

BARRIERE PEDONALI

COLONNINE

FIORIERE

SEDILI/PANCHINE

PARASPIGOLI

PORTARIFIUTI

PARACARRI

ALTRO

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

ELEMENTI ILLUMINANTI A TERRA: N°...- A MURO TIPO E MATERIALE:

SEGNALETICA

SEGNALI STRADALI N°.....TIPO COLLOCAZIONE

SEGNALI TURISTICI N°..... TIPO COLLOCAZIONE

CADITOIE

TOMBINI

IMPIANTI SOTTOSUOLO

Fognatura, acqua, gas,

IMPIANTI FUORI TERRA

Enel, Illuminazione pubblica,

RACCOLTA RIFIUTI

RACCOLTA MISTA N° CONTENITORI TIPO CONTENITORI

RACCOLTA DIFFERENZIATA N° CONTENITORI TIPO CONTENITORI

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

SETTORE URBANO:

SCHEDA

4

IDENTIFICAZIONE SETTORE URBANO:

CLASSIFICAZIONE (CATEGORIE DI DECORO)

--	--

- Classe I:	• Edificio (o parte di edificio) di rilevante valore ambientale architettonico, storico artistico (ex lege 1089/39).
- Classe II	• Edificio (o parte di edificio) di valore storico – ambientale non appartenente alla Classe I (edifici comunque meritevoli di salvaguardia).
- Classe III:	• Edificio (o parte di edificio) di valore storico –documentale non appartenente alle Classi precedenti.
- Classe IV:	• I rimanenti edifici del centro storico non compresi nelle classi precedenti (edifici realizzati o trasformati nel secondo dopoguerra)

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

SETTORE URBANO:

SCHEDA

5

IDENTIFICAZIONE SETTORE URBANO:

CLASSIFICAZIONE DELLE FACCIATE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DECORATIVA

--

TIPO A	FACCIATE CON PARAMENTI A VISTA In Materiali Lapidei costituenti la struttura muraria lasciata a vista
TIPO B	FACCIATE CON RIVESTIMENTI A VISTA In Materiali Lapidei in funzione protettiva/decorativa della struttura muraria
TIPO C	FACCIATE A FINITURE PLASTICHE REALIZZATE A INTONACO O A STUCCO, TINTEGGIATE E NON Si tratta di tutte le finiture plastiche, a rilievo, a membrature architettoniche e architettoniche/decorative, trattate a monocromia o a bicromia
TIPO D	FACCIATE CON FINITURE A INTONACO TINTEGGIATO A MONOCROMIA O A BICROMIA Si tratta di tutte le finiture tinteggiate trattate a monocromia o a bicromia

<p style="text-align: center;">COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI</p> <p style="text-align: center;">SETTORE URBANO: Via</p>	<p style="text-align: center;">AMBITO URBANO</p> <p style="text-align: center;">.....</p>	<p style="text-align: center;">UNITA' MINIMA DI DECORO</p> <p style="text-align: center;">.....</p>
<p>EDIFICIO: VIA N.....</p> <p>DATI CATASTALI.....</p> <p>CRONOLOGIA DATAZIONE.....</p>		
<p>VALORI URBANISTICO - ARCHITETTONICI</p>		
<p>CATEGORIE DEL COSTRUITO O QUALITA' DELL'EDIFICIO (CATEGORIE DI DECORO)</p>		
<p>TIPOLOGIA ARCHITETTONICA DELL'EDIFICIO</p> <p>TIPOLOGIA ARCHITETTONICA</p> <p>DESTINAZIONE D'USO</p> <p>CARATTERI STILISTICI PRINCIPALI</p> <p>TRASFORMAZIONE/SUPERFETAZIONI</p>		
<p>VALORI CROMATICI</p> <p>ORIENTAMENTO DEL FRONTE</p> <p>SITUAZIONE COLORISTICA DEL CONTESTO IN CUI È SITUATO IL FRONTE :</p>		
<p>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E ARCHIVISTICI/ICONOGRAFICI</p>		
<p>COMPILATORE/ DATA DI COMPILAZIONE</p> <p>-----</p>		

<p style="text-align: center;">COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI</p> <p style="text-align: center;">SETTORE URBANO: Via</p>		<p style="text-align: center;">AMBITO URBANO</p> <p style="text-align: center;">.....</p>	<p style="text-align: center;">UNITA' MINIMA DI DECORO</p> <p style="text-align: center;">.....</p>
EDIFICIO: VIA N.....			
DATI DIMENSIONALI E TECNICI			
1. STRUTTURA COMPOSITIVA DELLA FACCIATA			
2. STRUTTURA ARCHITETTONICO - DECORATIVA			
3. ELEMENTI ACCESSORI			
4. DATAZIONI		CRONOTIPOLOGIA CULTURALE:secolo CRONOLOGIA FINITURE: intonaco secolo	
5. STATO ATTUALE		1. CONSERVATA 2. RIFATTA RECENTEMENTE 3. NON DEGRADATA 4. PARZIALMENTE DEGRADATA 5. COMPLETAMENTE DEGRADATA	
6. ESPOSIZIONE		NORD SUD EST OVEST	NORD-EST NORD-OVEST SUD-EST SUD-OVEST
7. SUPERFICIE COMPLESSIVA		MQ	
SUPERFICIE CON INTONACO		MQ	
SUPERFICIE CON RIVESTIMENTO LAPIDEO		MQ	
8. ALTEZZA FUORI TERRA			
9. ESTENSIONE FACCIATA (lunghezza)			
10. RIVESTIMENTO MURARIO			
1. LAPIDEO			
2. LAPIDEO CON CORNICI LAPIDEE O IN RILIEVO			
3. INTONACO NON PROTETTO			

4.	INTONACO TINTEGGIATO					
5.	INTONACO CON DECORAZIONI DIPINTE					
6.	INTONACO CON DEC. DIPINTE ED ELEMENTI PLASTICI					
7.	INTONACO CON ELEMENTI IN RILIEVO DECORATI					
8.	ALTRO					
11. CARATTERISTICHE DELL'INTONACO						
1.	MALTA A BASE DI CALCE					
2.	MALTA A BASE DI CEMENTO					
3.	ALTRO (SPECIFICARE)					
12. TIPO DI RIVESTIMENTO LAPIDEO						
1.	PIETRA DI CAROVIGNO					
2.	PIETRA DI TRANI					
3.					
4.					
5.	ALTRO					

<p>COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI</p> <p>SETTORE URBANO: Via</p>	<p>AMBITO URBANO</p> <p>.....</p>	<p>UNITA' MINIMA DI DECORO</p> <p>.....</p>
<p>EDIFICIO: VIA N.....</p>		
<p>IDENTIFICAZIONE FACCIATA</p>		
<p>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</p>		
Empty space for photographic documentation		

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI		AMBITO URBANO	UNITA' MINIMA DI DECORO
EDIFICIO: . VIAI n°,.....,.....		SCHEDA	
TECNICA DEI RIVESTIMENTI AD INTONACO E TIPOLOGIA DECORATIVA			
1. TIPO DI FINITURA			
a) intonaco alla calce e tinteggio ad affresco		e) intonaco alla calce e/o altro e colore in pasta	
b) intonaco alla calce e trattamento a stucco lucido		f) tinteggio con prodotti sintetici	
c) intonaco alla calce e tinteggio alla calce, a secco		g) intonaco plastico	
d) intonaco alla calce e tinteggio ai silicati di potassio		h) ALTRO	
2. DATA DI ESECUZIONE DELLE FINITURE			
	Data ultimo intervento di finitura	Data altri interventi	
1. EFFETTIVA O DOCUMENTATA			
2. APPROSSIMATIVA			
3. DEDOTTA DAI CARATTERI STILISTICI			
4. DESUNTA DA FONTI ORALE	Inizio xx secolo	Ricoloriture parziali P.T. tra il e il	
3. TIPOLOGIA DECORATIVA DELLA FACCIATA			
1. TIPO A	FACCIATE CON PARAMENTI A VISTA In Materiali Lapidari costituenti la struttura muraria lasciata a vista		
2. TIPO B	FACCIATE CON RIVESTIMENTI A VISTA In Materiali Lapidari in funzione protettiva/decorativa della struttura muraria		
3. TIPO C	FACCIATE A FINITURE PLASTICHE REALIZZATE A INTONACO O A STUCCO, TINTEGGIATE E NON Si tratta di tutte le finiture plastiche, a rilievo, a membrature architettoniche e architettoniche/decorative, trattate a monocromia o a bicromia		
4. TIPO D	FACCIATE CON FINITURE A INTONACO TINTEGGIATO A MONOCROMIA O A BICROMIA Si tratta di tutte le finiture tinteggiate trattate a monocromia o a bicromia		
5. TIPO E		
4. ELEMENTI DECORATIVI DELLA FACCIATA (descrizione)			
BASAMENTO			
ELEVAZIONE			
CORNICIONE			

<p style="text-align: center;">COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI</p>	<p style="text-align: center;">AMBITO URBANO</p>	<p style="text-align: center;">UNITA' MINIMA DI DECORO</p>
<p>EDIFICIO: . VIA n°/...../.....</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA</p>	
<p>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</p>		
<p>1. INTONACO</p>		
<p>2. TINTEGGIATURA</p>		
<p>3. COLORI</p>		
<p>4. CORNICIONE</p>		
<p>5. SUPERFICI LAPIDEE</p>		
<p>6. DEUMIDIFICAZIONE</p>		
<p>7. PLUVIALI</p>		
<p>8. TUBAZIONI E CAVI</p>		
<p>9. ELEMENTI IN FERRO</p>		
<p>10. SERRAMENTI</p>		

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI		AMBITO URBANO	UNITA' MINIMA DI DECORO
EDIFICIO: . VIA n°/...../.....		SCHEDA	
QUADRO INFORMATIVO DELL'INTERVENTO REALIZZATO SUL PROSPETTO			
TIPO DI INTERVENTO			
DIA/PERMESSO A COSTRUIRE			
COMMITTENTE			
DIRETTORE LAVORI			
PROGETTISTA			
IMPRESA ESECUTRICE			
INIZIO LAVORI			
FINE LAVORI			
SUPERFICIE INTERESSATA			
INONACO			
PRODOTTI E FORNITORI			
TINTEGGIATURA			
PRODOTTI E FORNITORE			
PERIODO DELL'ANNO			
TEMPERATURE AMBIENTE			
CORNICIONE			
ZOCCOLATURA			
ELEMENTI IN FERRO			
ELEMENTI LAPIDEI			
PLUVIALI			
TUBI E CAVI			
SERRAMENTI			
SISTEMA DI DEUMIDIFICAZIONE			
ANALISI DIAGNOSTICHE			
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO			

<p>COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI</p>	<p>AMBITO URBANO</p>	<p>UNITA' MINIMA DI DECORO</p>
<p>EDIFICIO: . VIA n°/...../.....</p>	<p>SCHEDA</p>	
<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p>		
<p>1.INTONACO</p>		
<p>2. TINTEGGIATURA</p>		
<p>3. COLORI</p>		
<p>4. CORNICIONE</p>		
<p>5. SUPERFICI LAPIDEE</p>		
<p>6. DEUMIDIFICAZIONE</p>		
<p>7. PLUVIALI</p>		
<p>8. TUBAZIONI E CAVI</p>		
<p>9. ELEMENTI IN FERRO</p>		
<p>10. SERRAMENTI</p>		